Anno XLIV - N. 197

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 30 luglio 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Nostro servizio telegrafico

(*Dispacci Stefani della notte*)

Nel decennale anniversario della morte di Umberto I

La grandiosa manifestazione di cordoglio in tutta Italia

Le preghiere al Pantheon

Roma, 29. — Per la ricorrenza dell'anniversario dell'assassinio di Re Umberto agli edifici pubblici ed in moltissimi privati fu issata la bandiera a mezz'asta.

Stamane vi fu al Pantheon una messa bassa in suffragio di Umberto. Dinanzi alla tomba ardevano sei ceri. Presso la tomba erano deposte varie corone, tra cui notavasi una grande di quercia d'alloro con nastro portante la scritta: *Margherita, Vittorio ed Elena.*

Verso le ore 8 giunsero successivamente al Pantheon la Regina madre e il Re.

Si trovavano ad ossequiarli il presidente del Consiglio on. Luzzatti, il presidente del Senato on. Manfredi col vicepresidente Blaserna, i ministri Sacchi, Fani, Ciuffelli, Spingardi, Leonardi-Cattolica, Tedesco, Credaro, Facta, Raineri, i sottosegretari Teso, Bergamasco e Vicini. Erano pure presenti il senatore Finali, le autorità, il principe Ruspoli presidente del Comizio dei Veterani.

Il Re e la Regina madre presero posto nell'inginocchiatoio dinanzi all'altare di Sant'Anna.

Subito monsignor Beccaria cappellano maggiore di Corte celebrò la messa. Dopo la messa mons. Beccaria dette l'assoluzione alla salma.

Il Re e la Regina, dopo essersi soffermati dinanzi alla tomba in atto di raccoglimento, lasciarono il tempio ossequiati come all'arrivo. La Regina madre si diresse al palazzo Margherita, il Re si recò al Quirinale.

Il popolo alle tombe dei Re

Roma, 19. (ore 20). — Fino dalle 16 numerosi gruppi e associazioni si recano alla villa Umberto ove si forma il corteo delle rappresentanze nazionali, dovente recarsi a visitare la tomba di Umberto.

La testa del corteo si forma al portico Egidio verso le ore 17. L'animazione è grande. Le guardie a cavallo regolano l'affluenza dei pedoni.

Alle ore 16.30 il corteo si mette in movimento. Lo compongono le guardie, i vigili, la banda comunale, la federazione dei reduci delle patrie battaglie, le rappresentanze comunali, provinciali, i senatori, i deputati, i veterani, i reduci, gli ufficiali in divisa, i funzionari dello Stato, le società militari, le società del tiro a segno, ginnastiche, sportive, le società politiche, le scuole e gli istituti, le associazioni di pubblica assistenza, i recreatori, le scuole e gli istituti.

Il corteo al suono delle musiche sfila tra fitte ale di popolo dirigendosi al Pantheon portando numerose corone. Il corteo entra nel tempio e sfila abbassando le bandiere innanzi alle tombe di Umberto e Vittorio Emanuele II. La cerimonia si svolge tra il silenzio ed in ordine perfetto.

Indi il corteo si sciolse. Terminata la cerimonia il deputato Gallenga nel sottopronao del tempio pronunciò un applauditissimo discorso.

LA COMMEMORAZIONE DI MONZA

I rappresentanti dell'intera Italia

Monza, 29. — I treni e i tram riversano una grande folla. Alla stazione si trovano a ricevere le rappresentanze le autorità civili e militari, i membri del comitato. Giungono le rappresentanze di Venezia con gonfaloni e i valletti municipali di Roma Bologna, Napoli, Milano e le Deputazioni provinciali di Milano, Udine, Ancona, Padova, Piacenza, Siena, Parma, Voghera e di altre città. I Municipii rappresentati superano i cento; Torino è coi rappresentanti di società militari reca una corona bronzea; da Roma giunge una splendida corona di fiori freschi con nastro recante lo stemma della città. Il comitato delle dame monzesi e lombarde offrono una corona bronzea.

Alle ore 11.15 giunse il sottosegretario Pavia in rappresentanza del Governo accompagnato dal prefetto di Milano. Trovavansi a riceverlo le autorità e le rappresentanze della Camera dei deputati e del Senato.

Stamane si celebrò una messa nella cappello espiatoria; a mezzogiorno vi fu la cerimooia in Duomo decorato a lutto. Si pubblicò un numero unico *In memoriam.* Gli assistenti ai lavori di costruzione della cappella offrirono all'ingegnere Cirilli una medaglia d'oro.

Il telegramma inviato dal deputato Nava alla Regina Madre, rispose il cavaliere d'onore marchese Guiccioli col seguente telegramma: «Sua Maestà ringrazia pietose espressioni e mentre pregherà prostrata nella cappella del Pantheon volgerà il doloroso pensiero a Monza e al popolo buono, che colà pregando lenisce il suo acerbo dolore.

Firmato *Guiccioli*»

Il discorso dell'on. Fabri

Monza, 29 (ore 19). — Il Teatro Sociale comincia ad affollarsi verso le ore 14 e ben presto si gremisce. Sul palcoscenico nel centro prende posto il sottosegretario di Stato Pavia, avente ai lati i senatori, i deputati, il prefetto, le rappresentanze. Le signore e l'ufficialità gremiscono i palchi.

Alle ore 15 il deputato Fabri pronuncia il discorso commemorativo di Re Umberto, terminando così. «Il potere di lui non fu mai tanto sentito, mai tanto grande quanto nell'ora in cui tacque colpita la persona da tre colpi di rivoltella. Commista al suolo d'Italia l'onda del sangue suo fa sì che germogli perpetua la radice della Casa Savoia».

L'oratore fu applauditissimo. Si forma quindi in piazza il corteo con la musica cittadina in testa, che si dirige al luogo del regicidio per sfilare dinanzi alla cappella espiatoria.

La sfilata del corteo

Monza, 29. — Il corteo percorrendo le vie principali della città e il viale conducente al parco reale si reca alla cappella espiatoria. Alle ore 16.30 giunge sul piazzale della cappella. Mentre l'imponente corteo sfila dinanzi alla cappella un coro di 150 voci canta la preghiera composta dalla Regina Madre per la morte di Umberto; la musica civica accompagna il coro. Alle ore 17.30 il corteo termina di sfilare e si scioglie.

Il monumento eretto dalla vedova e dal figlio

Il monumento fu eretto dalla pietà della Vedova e per volontà dell'Erede, nel punto preciso in cui il Re buono fu ucciso.

Il monumento è in istile greco-italico. Nell'interno del largo basamento quadrangolare smussato agli angoli, su cui s'alza un'alta stele, è incavato l'angusto ma ricco sacello e nell'interno della sottostante piattaforma è la cripta ampia oltre 200 mq., e atta a contenere le corone votive.

Ai piedi della stele e superiormente all'ingresso al sacello: il gruppo statuario della Pietà, la madre dolorosa che tien sulle ginocchia il Cristo estinto — non è, come lo aveva immaginato il Sacconi, in marmi colorati, ma in bronzo, modellato magistralmente dal Pogliaghi. Qualche altra notevole modificazione al progetto del Sacconi, allorchè questi morì nel 1907, fu adottata dal suo allievo, l'architetto Guido Cirilli, pur esso marchigiano, chiamato dal Re a terminare l'opera del maestro.

La stele, in pietra grigia d'Oggiono e nella parte superiore in ceppo gentile di Trezzo e Brembate, s'innalza a 32 metri, dominata dall'urna funeraria sulla quale posano le insegne della regalità: la corona, lo scettro, il collare dell'Annunziata.

La terrazza che circonda il basamento della grande torre, che misura 20 metri in ognuno dei quattro lati è corsa intorno, meno che da un lato in cui s'apre l'ampia gradinata, da una superba balaustrata in bronzo, recante su gli scudi centrali il motto «Fert».

In basso fra i due propilei laterali, destinati ad abitazione del custode ed a locali di servizio, si stende una cancellata di gusto classico tutta nera, in ferro, a scudi ed alette intrecciate, con sobrie durature degli scudi e delle borchie, opera del Mazzuccoletti.

La cripta ha le pareti rivestite di marmo giallo contornate da marmo rosso pur di Verona; lo zoccolo è in verde di Polcevera. Un basso cippo circolare in pietra nera di Bruxelles lucidata segna il punto preciso in cui il Re venne colpito a morte, e superiormente spicca in lettere d'argento la data nefasta: XXIX luglio LDCCCC.

Pure il sacello è quadrato ma con due pareti laterali incurvate e dominato dall'alta cupola. rivestita di mosaici a fondi d'oro.

L'anniversario del XXIX luglio nelle provincie

Roma, 29. — Dispacci dalle provincie recano che l'anniversario della morte di Umberto fu oggi commemorato dappertutto con l'esposizione di bandiere abbrunate agli edifici pubblici e privati, con cerimonie religiose e conferenze commemorative. In molte città le autorità, le scuole e le società recaronsi in corteo a deporre corone ai monumenti del Re.

La partenza del Re

Roma, 29. — Stassera alle 18.30 con treno speciale il Re col seguito è partito per Racconigi, ossequiato alla stazione da Luzzatti, Calissano e dai personaggi della real casa.

Il terremoto a Gallina

Gallina, 29. — Preceduta da diversi rombi si è avvertita alle ore 17 una lieve scossa di terremoto ondulatorio.

La rottura fra la Spagna e il Vaticano

CANALEJAS HA LA FIDUCIA DELLA CORONA

Madrid, 29. — Il consiglio dei ministri si occupò della questione col Vaticano. Il presidente del consiglio dichiarò che studierà a S. Sebastiano l'ultima nota della Santa Sede finora conosciuta soltanto succintamente.

Al suo ritorno a Madrid sottoporrà il testo al consiglio dei ministri. Si deliberò di presentare alle cortes prima della nuova seduta il progetto sulle associazioni.

San Sebastiano, 30. (ore 0.20) — Canalejas giunse qui ed ebbe col Re un colloquio al quale rese conto della nota inviata dal Vaticano.

Canaleias dichiarò che il Governo spagnolo non accettava le condizioni che il Vaticano vorrebbe imporgli.

La nota di risposta sarà inspirata in questi sensi.

Canaleias continuerà la sua campagna anticlericale e confida nella fiducia della Corona.

Il Governo ordinò all'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano Ojeda, di ritornare a Madrid.

Crippen è proprio a bordo del "Montrose", ma non sa che sanno ch'egli sia

Montreal, 30. — I giornali annunciano che il capitano del *Montrose* inviò un radiotelegramma annunziante che Crippen e la signorina La Neve sono a bordo del piroscafo, ma ignorano che la loro identità è stata stabilita.

La commissione degli otto per l'accordo fra i partiti inglesi

Londra, 29. — (Camera dei Comuni) Asquith, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che i rappresentanti del Governo e dell'opposizione tennero dodici riunioni. Queste riunioni ebbero per risultato che le discussioni fecero tanto progresso da far ritenere a tutti che, quantunque l'accordo non sia ancora raggiunto, rimanga non solo desiderabile, ma necessario che i negoziati continuino.

Infatti crederemmo colpa da parte nostra interrompendoli nel momento attuale. Non si tratta di continuarli indefinitamente. Se dopo le ulteriori discussioni constateremo che l'accordo non è prevedibile durante la sessione attuale, termineremo le conferenze. Terremo però altre riunioni durante le vacanze.

Rispondendo quindi alle altre interrogazioni Asquith dice che spera che le conferenze terminino durante la sessione, ma se invece dovessero chiudersi durante le vacanze il paese ne sarà informato.

Esaminata la questione all'ordine del giorno la Camera si aggiorna al 15 novembre. Essa tuttavia terrà nell'entrante settimana una seduta di pura forma.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo per i furti alla ferrovia

Pres. Arnaldi — P. M. Tonini

(*Seguito dell'udienza antim. di ieri*)

Scalon Giuseppe

residente a Ferrara, capo squadra alle merci, narra dei furti precedenti alla stazione di Codroipo. In complesso la deposizione è insignificante.

Zeffino Pietro

cantoniere, addetto a questa stazione ferroviaria, autorizzato anche alla manovra, trovavasi quel giorno al lavoro con Zorzan. Non si ricorda del vagone di zucchero nè delle sue vicende.

Casteneto Angelo

guardia di città, addetto alla stazione, fu con il giudice istruttore nei sopraluoghi alla stazione, rilevò delle orme sulla scarpata verso la casa dei Casteneto.

L'udienza è rimessa alle 2 1/2.

(*Udienza pomeridiana*)

L'aula è più affollata del solito, essendo intensamente cresciuto l'interesse già vivo destato dal dibattimento.

Il carrettiere che trasportò la refurtiva

Canzutti Giuseppe, carrettiere, fu incaricato spesse volte del trasporto di zucchero. Ricorda però che il giorno 29 dopo Pasqua, dietro ordine del suo padrone Moreale, si recò alle 11 ant. nel magazzino del Casteneto a caricare otto sacchi di zucchero. In quel mentre sopraggiunse Bevilacqua con la bicicletta e mi condusse sino da Mondini ove scaricai quattro sacchi. Poi proseguimmo per Tricesimo e nella casa del Casteneto scaricammo il rimanente dei sacchi. Il Casteneto G. B. vide i sacchi e parlò con noi e ci ordinò di portarli sin sul pianerottolo delle scale.

— E il Bevilacqua?

— Rimase a Tricesimo. Io tornai a Udine e tornai dal Casteneto Leopoldo che mi offrì un bicchiere di vino.

— Per conto del Casteneto avete mai portato zucchero a ditte di Udine?

— Ad Alessandro Sbuelz, Pittoni, Cosmi e Del Fabbro.

Avv. Driussi. A che ora il giorno 26 andò a prendere lo zucchero?

— Alle quattro.

— E il 29 chi gli consegnò lo zucchero?

— Uno era Ettore Casteneto e l'altro non lo conosce.

Avv. Zanuttini. Quando siete arrivato a Tricesimo, dove vi siete fermato?

— Incontrai il Bevilacqua al principio del paese.

Il padrone del carettiere

Moreale Luigi fu Domenico, dice che alla vigilia di Pasqua fu chiamato dal Casteneto Leopoldo che gli disse se poteva andare a Fagagna a portare dello zucchero. Io aderii mandando il mio uomo a caricare e riserbandomi io di guidare il carro.

Chiesi al mio uomo l'indirizzo del destinatario della merce, ed egli mi disse che a Martignacco avrei trovato il Bevilacqua che mi avrebbe ragguagliato.

Giunto a Martignacco lo trovai e proseguii per Fagagna ove in breve arrivammo.

Gli chiesi allora dove dovevo scaricare, ed egli mi guidò da un negoziante che si rifiutò, malgrado ogni insistenza del Bevilacqua, ad accettare lo zucchero. Sì che dovemmo tornare a Udine e riportare al Casteneto la merce che deposi presso il suo magazzino.

Ma il giorno seguente il Bevilacqua mi chiamò in un'osteria dicendomi se poteva trasportare per lui lo zucchero a Tricesimo. Io dissi di sì e mandai il lunedì il mio uomo a caricare, e il mio uomo stesso condusse la merce in Chiavris e a Tricesimo.

— Faceste altri trasporti per il Casteneto?

— Sì; condussi zucchero alle ditte Sbuelz Alessandro e Quintino Leoncini.

— Vi disse nulla il Bevilacqua?

— Qualche giorno dopo mi disse che se qualcuno mi avesse interrogato io dicessi d'aver trasportato semmola e avena.

— Bevilacqua e Casteneto vi fecero delle assicurazioni sulla provenienza della merce?

— Mi dissero che tutto era in regola.

Bevilacqua. Vorrei sapere dal teste perchè il negoziante di Fagagna, Alberti, non volle la merce.

— Per differenza di prezzo e perchè temeva che fosse roba di contrabbando.

Avv. Driussi. Quando portavate lo zucchero del Casteneto a Sbuelz, Leoncini, Cosmi e altri, dove lo prendevate?

— In casa e nel magazzino.

L'ex commesso di Casteneto G. B.

Chieregato Giulio, narra che il giorno di Pasqua fu a casa sua in Motta di Livenza, e tornò il giorno 30 a Tricesimo.

Appena arrivato ebbe l'ordine dal suo principale di portare con la carriuola, tre sacchi zucchero in un cortile, dietro il negozio. Il cortile è di certo De Agostini.

— E perchè vi fece nascondere quello zucchero?

— Non lo so.

— E dove avete preso la merce?

— Dal pianerottolo della scala.

— Quale provenienza credevate che avesse la merce?

— O di contrabbando o furtiva.

— Il giorno 31 siete stato chiamato al telefono da Udine dal vostro principale?

— Sì, e gli dissi del sequestro del quintale di zucchero rubato in bottega, e degli altri 3 quintali lasciati in cortile.

— Quando trasportaste i sacchi nel cortile?

— Alle otto di sera.

— E perchè non lo diceste subito?

— Il padrone m'aveva ordinato di tacere.

— Come vi disse il padrone?

— Mi minacciò di licenziamento.

Bevilacqua. Vorrei domandare al teste chi lo mise al servizio presso il Casteneto?

— Il Bevilacqua...

Gubitta Pietro

commissionato, una sera parlò con il Bevilacqua che gli disse che il mattino dopo non poteva recarsi a Gemona. Gli sembra che fosse la vigilia di Pasqua. In complesso la deposizione è inconcludente.

Popolin Antonio

agente del Casteneto Leopoldo, non si ricorda quando vennero portati i sacchi di zucchero. Gli otto sacchi erano stati messi nel cortile. Non sa o non ricorda chi venne a prenderli.

— Quella sera il vostro padrone pagò Moreale?

— Non lo so. So solo che il Bevilacqua chiese L. 290.

— E perchè?

— Disse per pagare gli uomini.

— E quando li chiese?

— Al mattino, prima ancora di andare a Fagagna.

Il teste ricorda poco e fa una deposizione molto confusa.

Avv. Driussi. Quando il Bevilacqua chiese al Casteneto 290 lire per pagare gli uomini, c'erano in bottega, questi uomini?

— No.

Avv. Cosattini. Questa richiesta fece al teste l'impressione che si trattasse d'un prestito del Casteneto al Bevilacqua?

— Credevo che si trattasse d'affari di contrabbando.

Il teste continua la sua deposizione, sempre tempestato di domande dai giudici e dagli avvocati.

Avv. Cosattini. — Il giorno in cui il Bevilacqua si recò a Tricesimo, vedeste il Pasti?

— Mi sembra.

Memoli Antonio

impiegato ferroviario.

L'avv. Caratti si oppone all'audizione del teste che deve venire a parlare di una sua denuncia fatta contro il Zorzan, già respinta dal Tribunale.

Il P. M. rinuncia al teste che se va allegro allegro.

Il capo stazione principale di Udine

cav. Lorenzo Arduini, comincia la sua deposizione ricordando che il giorno di domenica di Pasqua ricevette una lettera anonima di denuncia nella quale erano accusati quattro ferrovieri: Pasti, Zorzan, Kozel e Rodella.

La cosa gli fece dolorosa impressione, specie quando constatò che il furto era stato perpetrato in ferrovia e da persona pratica.

L'accertamento della mancanza fu fatta il 26 marzo dal capo gestione sig. Siron, ceh avrebbe dovuto informarlo subito benchè credesse si trattasse di mancanza di merce e non di furti.

Il capo gestione diceva sempre che i sigilli erano intatti.

Trovai il caso grave e informai le superiori autorità e il commissario di p. s. cav. Manganiello. Le indagini di questi portarono agli arresti dei ferrovieri.

Io feci anche personalmente un'inchiesta per sapere cosa avevano fatto i ferrovieri indiziati il giorno del furto.

I dettagli di queste ricerche mi convinsero che le manovre non erano state eseguite bene dal capo manovra Zorzan.

Spiega il funzionamento del piazzale di smistamento. Per lavorare con celerità in questo piazzale bisogna far rimanere in quei binari soltanto i carri in partenza per Cormons o Pontebba o Venezia.

Ma quel giorno dovevasi fare subito — anche perchè era giunto in orario — lo smistamento del treno 9108.

Con questo treno viaggiavano carri per Udine Cormons e Pontebba.

Quelli per Udine erano cinque e uno conteneva zucchero; e tutti e cinque dovevano essere messi sulla zona della terza macchina.

Invece questa manovra non fu fatta, e con mia grande meraviglia. Non ne so però il motivo.

Essi entrarono nella zona d'azione della terza macchina, solo il mattino dopo.

Avuti questi carri, il manovratore della terza macchina, li condusse al loro posto, mettendo dietro dogana quello dello zucchero.

Nelle ore pomeridiane fu aperto il vagone e il furto venne scoperto.

— Secondo lei la descrizione del furto fatta nella lettera anonima, è esatta?

— Secondo me sì.

La deposizione dell'egregio capostazione principale conferma le deduzioni da noi fatte all'epoca della scoperta del furto.

— Pasti, quella notte era di servizio?

— Nossignore. Ne sono sicuro. Aveva avuto il servizio la settimana avanti.

— Ricorda da chi fu scomposto il treno 9108?

— Da Zorzan e da Zeffino. Sembra però che a un certo punto il Zorzan sia rimasto solo.

— Che parte del treno scompose il Zorzan?

— L'ultima.

— V'era in essa il vagone di zucchero?

— Non si può asserirlo.

— E del furto del tappeto sa nulla?

— Io presenziai all'apertura della cassetta del ferroviere Pasti ove venne rinvenuto il tappeto.

— Chi teneva la chiave della cassetta?

— Il Pasti.

Avv. Cosattini. Quel tappeto era abbandonato a tutti e serviva da guanciale?

— Se io lo avessi trovato lo avrei sequestrato perchè vado spessissimo nella stanza dei manovratori.

Passando poscia alle mele il Cesotti un giorno — continua l'egregio cav. Arduini — mi denunciò che una notte il Fontanini e il Pasti mangiavano delle mele da un carro. Io non diedi importanza alla cosa.

— Che uomo è questo Cecotti?
— Un nevrastenico!
— Cosa dice del Zorzan?
— Mi sembra che spendesse un poco troppo.
— E di Del Piani?
— Non lo ritengo capace di fare il male.

Dà buone informazioni di Zorel, che dice carico di famiglia.

— E il Pasti?
— Non ebbi buone informazioni di di lui dal capo stazione di Pontebba, che mi scrisse di non aver potuto appurare disonestà a suo carico perchè è un furbo.

Pasti. Il capo stazione di Pontebba ce l'ha con me perchè fui testimonio in un processo contro di lui. Il capo stazione Arduini dietro proposta del capo manovre mi incitò a rimanere a Udine. Da manovrale venne adibito alle funzioni di manovratore.

— E' vero tutto ciò, sig. capo?
— Sì, c'è qualcosa di vero.
— Sono mai caduti sospetti sulle guardie che custodirono le merci?
— Le rimproverai vivamente. Mi sembrò che esse non facessero il loro dovere. Al mio rimprovero le guardie abbandonarono il lavoro.
— Avvennero furti posteriori a quelli di cui trattiamo?
— Si constatò la mancanza di otto sacchi di grano. Ma ritengo che il furto sia stato commesso a Mestre.

S'intreccia una lunga e poco divertente discussione intorno i motivi per cui il Zorzan non avrebbe compiuto immediatamente la manovra dei cinque carri. Il Zorzan dichiara di non ricordarsi di nulla.

L'udienza è rimandata a domani.

(Vedi III pag.)

Processo per alto tradimento contro Trentini

Vienna, 29. — Stamane dinanzi al tribunale di Vienna è incominciato il processo contro Francesco Podetti possidente d'anni 28 nato a Milano, residente a Trento, contro Arturo Castelli di anni 30 e contro Cesare Cavalleri di anni 17 tutti per offesa alla maestà sovrana e il Podetti anche per contravvenzione alla legge sulle materie esplodenti.

Il processo si tiene a porte chiuse. L'atto di accusa rileva che nel corso dell'istruttoria contro Giuseppe Colpi risultò che questi, assieme coi suoi amici aveva organizzato una serie di convegni per scambiarsi a vicenda le loro idee irredentistiche, fra questi convegni tu importante quello tenuto il 20 settembre nella villa del Podetti.

Il presidente legge poi parecchie lettere scritte al Podetti e al Colpi da un funzionario italiano, certo Ciardi.

Fu trovata in casa del Podetti una lettera che dice: « Noi abbiamo tutti il nostro cuore oppresso, terrò sempre presente ai miei amici che al di là del confine abbiamo ancora dei fratelli da liberare dalla odiata schiavitù ».

Nella lettera trovata in casa Colpi, si leggono le seguenti frasi: « Sono qui alle grandi manovre, comando un distaccamento, però a Desenzano, con mezza compagnia di bersaglieri ciclisti. Spero tu mi vedrai un giorno a Trento alla testa di un esercito italiano (sic) ».

Segue la deposizione di un testimone certo Merler di Trento, che si professa di sentimenti austriaci e dice che perciò era odiato dagli accusati. Egli depone che il Podetti gli disse un giorno di essere risoluto, in caso di guerra, di disertare e arruolarsi nell'esercito italiano.

A richiesta del presidente il testimonio canta la canzone irredentistica che gli accusati cantavano sull'aria dell'inno imperiale.

Alle quattro pomeridiane il processo finisce con la assoluzione del Cavalleri, avendo il P. M. ritirato l'accusa, con la condanna del Podetti a 5 mesi e del Castelli a 4 mesi di carcere duro.

superiori gli esami di compimento e promozione si faranno in questo capoluogo nei giorni 8 e 9 agosto p. v. alle ore 8.

Per entrambe le sezioni, a presidente della commissione esaminatrice è stato nominato, il direttore didattico di queste scuole, sig. Armando Braidotti.

Da TARCENTO

Funerali. Ci scrivono, 29 (*n*). Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del povero De Bellis morto così tragicamente allo stabilimento filatura cascami.

I funerali furono modestissimi, e fecero sull'animo di quanti vi assistettero penosa impressione. Fatta eccezione di due associazioni con bandiera e pochissimi operai, non intervenne nessun altro, e sì che trattandosi di un operaio vittima del lavoro, mi pare che il Direttore o qualche suo rappresentante dovesse intervenire!

Gli operai tutti poi in questi tempi di fratellanza dovevano prendervi parte rendendo al poveretto un ultimo saluto più decente. Ma purtroppo chi è morto giace e chi vive....

CORRIERE COMMERCIALE

Scioglimento della Agenzia agricola Proli e Sartori di Cividale. Con l'atto pubblico in data 2 luglio 1910 a rogiti del notaio dott. Giuseppe Celotti di Fabio residente in Polcenigo venne sciolta di comune accordo la Società in nome collettivo Agenzia Agricola Proli e Sartori, costituita dai due soci signori Sartori Adolfo fu Eugenio e Proli Giacomo di Eugenio, ambedue di Sacile, con rogito in data 30 dicembre 1909.

La sciolta Società aveva la ragione Agenzia Agricola Proli e Sartori, con sede in Sacile, e per oggetto di commerciare in generi attinenti all'agricoltura, rappresentare case commerciali e compagnie di assicurazione, ed avrebbe dovuto durare anni 3. Il capitale fu conferito dai due soci nella ragione di lire 10,000 per ognuno e quindi lire 20,000.

I due soci nominarono a liquidatore della partita agricola il socio signor Proli Giacomo di Eugenio ed a liquidatore della partita combustibili e Birra di Pordenone il socio sig. Sartori Adolfo fu Eugenio, con pieni poteri, restando tutti due obbligati verso i terzi per tutte le operazioni fatte dalla società fino al giorno 11 luglio p. p.

Le signore triestine si presentano al Procuratore di Stato che non sa e non può fare nulla

Trieste, 29. — Oggi all'una pomeridiana una trentina di persone, quasi tutte signore, parenti degli arrestati politici, si recarono alla Procura di Stato per chiedere informazioni sul conto dei loro cari.

Il gruppo che si era radunato nel giardino di Piazza Lipsia, fu ricevuto dal procuratore di Stato dott. Zencovich il quale rispose che nulla poteva dire riguardo all'epoca in cui sarebbe stata compiuta l'istruttoria. Affermò che essa sarebbe stata chiusa nel termine prescritto dalla legge, ma rilevò che il promettere di più non stava in lui, perchè tutto dipende dalla copia di lavoro. Accentuò che non poteva prender atto di alcuna lagnanza: se i presenti volessero muovere lagni, dovrebbero farlo alla Procura Generale o al ministero della giustizia.

Una signora osservò al Procuratore di Stato che le notizie corse in questi giorni sul conto degli arrestati la avevano impressionata.

A ciò il procuratore rispose che quelle notizie non potevano essere prese da lui in considerazione. Quindi congedò i presenti, dicendo loro che, per conto suo, sarebbe stato felicissimo di veder fra breve esaurito il compito dei giudici istruttori.

CRONACA DELLO SPORT

Un incidente automobilistico alla Regina Madre

Roma, 29. — Pochi giorni prima che la Regina Madre partisse pel Piemonte si recò in automobile a fare il giro dei castelli romani. Nella piccola vettura era con l'augusta Signora una dama d'onore, una dama di compagnia e lo « chauffeur ».

Poco dopo Frascati la Regina volle, per breve tratto, condurre essa stessa la vettura e prese il posto dello « chauffeur » facendo avanzare l'automobile ad una velocità media. Però, poco dopo passato Marino, e precisamente, nella traversata della famosa macchia lo « chauffeur », mentre la macchina andava sempre a velocità discreta, si accorse che da qualche male intenzionato era stato tirato da un lato all'altro della strada, un filo meccanico. Lo « chauffeur » intuendo il pericolo cui la Regina era esposta, fu sollecito ad alzarsi in piedi voltando le spalle verso il motore, e riuscì così con un colpo di schiena, per l'urto dato dalla velocità della macchina a rompere il filo metallico. « Lo chauffeur » ebbe la grossa giubba completamente tagliata. Di questo incidente la Regina rimase alquanto impressionata.

Il fumo degli automobili è disinfettante

A proposito delle contravvenzioni del r. go amento

Londra, 29. — Nei quartieri centrali di Londra si verifica da qualche anno una continua diminuzione nel numero degli insetti, specie mosche, da cui erano per l'addietro infestati.

Questo fatto viene ora attribuito da parecchie autorità scientifiche ai vapori ed al fumo esalanti dagli omnibus automobili di piazza e dalle vetture automobili private.

Un noto chimico non ha esitato ad affermare che i vapori esalati dagli automobili sono carichi di creosoto, che, come tutti sanno, è un potentissimo disinfettante.

Tali vapori non soltanto uccidono le mosche o le obbligano a fuggire in distretti meno frequentati ma distruggono tutti i germi e le impurità che sono nell'aria e nel suolo, rendendo di conseguenza impossibile la riproduzione degli insetti.

Il chimico in questione crede che questi vapori disinfettanti abbiano anche una benefica influenza sulla salute delle persone.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La ricorrenza di domani - Nomina a sindaco - Patronato scolastico. Ci scrivono, 30 (*n*). Domani, con le formalità d'uso entrerà in funzioni il nuovo parroco di S. Martino, pre Antonio Degan. I parrochiani gli preparano festose accoglienze.

Domani pure, alle 8 di mattina, solenne distribuzione dei premi agli alunni delle elementari.

Domani la corsa ciclistica indetta dalla Unione Sportiva Cividalese con ricchi premi. A questa corsa sono già inscritti molti dilettanti locali e del contado.

Domani la tradizionale Tombola di beneficenza con premi da L. 50, 300, 100. Indi festa da ballo sopra vasta piattaforma e con numerosa orchestra. Farà servizio la banda cittadina.

Per norma dei signori gitanti avvertiamo che la nostra linea ferrata offre la comodità di sei treni in arrivo ed altrettanti in partenza. Se il tempo si manterrà bello, dopo tanti mesi di pioggia intermittenti, avremo un concorso straordinario, specialmente di comitive sportive, anche d'oltre confine.

— Questa mattina il Consiglio comunale di Manzano, con splendida votazione, eleggeva sindaco il nostro carissimo concittadino Dorigo Domenico, titolare della locale Cattedra ambulante di agricoltura, giovane attivo, studioso simpaticissimo per la sua cortesia e per il modo di pensare.

La notizia della carica conferitagli, venne qui accolta con soddisfazione da quanti apprezzano le qualità del valente professionista.

Auguri e felicitazioni da parte nostra.

— Il Patronato scolastico ha pubblicato un nobilissimo appello alla cittadinanza, invitando quella parte che vi ha interesse a fare inscrivere i figli, ai quali verrà quotidianamente impartita istruzione ed educazione.

Le inscrizioni incominceranno lunedì prossimo, e noi crediamo che nessuno che ami i propri figli possa non curarsi di questa utile e popolare istituzione.

Da S. DANIELE

Festa militare. Ci scrivono, 29 (*n*). Domenica prossima avremo una bella e geniale «Festa al Campo» a cura dei reparti di truppa che da qualche tempo sono nostri ospiti carissimi per le manovre.

Il trattenimento avrà luogo nel piazzale del Mercato e consisterà in giochi divertenti, canti corali, scene popolari, ginnastica, cuccagna, svolta dai soldati stessi, mentre le due distinte bande militari del 79 e 80 fanteria svolgeranno sceltissimo programma.

Nella bella piattaforma della nostra filarmonica avremo il ballo dei soldati, e in un vasto locale del nuovo Edificio scolastico, gentilmente concesso dal Municipio un gran ballo a cura degli ufficiali a cui potranno partecipare liberamente i cittadini.

Alla sera illuminazione del giardino, accensione di bengala mentre le bande suoneranno la battaglia di S. Martino.

La festa di fratellanza lascierà certamente un grato ricordo in tutti i Sandanielesi.

Da BUTTRIO

Il 29 Luglio. Ci scrivono, 29 (*n*). La mesta ricorrenza è stata qui commemorata coll'esposizione della bandiera abbrunata, e con una Messa funebre a cui intervennero le Autorità comunali, una rappresentanza del consiglio comunale, la Congregazione di Carità, gl'insegnanti colla scolaresca, le guardie di finanza della locale brigata e molte distinte persone del paese e villeggianti.

Da GEMONA

Ciclismo. Per domenica 31 corr. l'Unione ciclistica Gemonese ha indetto una gita ciclistica fissando per meta il bel paese di Moggio, distante circa 20 km. dalla nostra città.

La riunione degli aderenti avrà luogo nella sala sociale e la partenza è stata fissata per le ore 14 40.

Da PORDENONE

Per il teatro nuovo - Cena d'addio - 29 luglio. Ci scrivono, 29 (*n*). L'altra sera nella sala superiore del teatro Sociale ha avuto luogo una riunione riuscita abbastanza numerosa, tra i proprietari del teatro stesso. Dopo animata discussione, riconosciuta la necessità di un teatro che corrisponda ai bisogni di una città la cui popolazione va ognor più aumentando in numero ed in coltura, fu decisa la vendita dell'attuale teatro e la costruzione di uno nuovo.

E' sperabile che la nuova Giunta, qualunque colore essa abbia, sia favorevole a questo progetto.

Tra i presenti venne aperta una sottoscrizione la quale ha ormai sorpassato le 150 mila lire. E' lecito dunque sperare che per il novembre 1911 Pordenone sia abbellita da un teatro che risponda alle esigenze artistiche ed edilizie dei suoi abitanti.

— Ieri sera al Cavallino numerosi amici del signor Alessandro Corazza si riunirono in fraterno simposio, per salutare la di lui partenza.

Il signor Corazza lascerà Pordenone tra breve, essendo stato assunto quale viaggiatore della nuova ditta Agnola Michelazzi e C. di Udine.

— Nella ricorrenza del triste anniversario tutti gli uffici pubblici e molte case private hanno esposto il vessillo abbrunato.

Da SACILE

Spettacolo - Disgrazia. Domenica 31 corr. alle ore 20.30 la Società filodrammatica sacilese darà un trattenimento a favore del Giardino infantile e della Filarmonica.

Si rappresenterà: «Don Pietro Caruso» dramma in 1 atto di R. Bracco, «O bere o affogare» commedia in 1 di L. di Castelnuovo.

Nell'intermezzo il sig. Liberali dirà il Canto dell'amore e Cadore di G. Carducci.

— Ieri verso le ore 10.30 due carri di frumento venivano trainati alla volta della trebbiatrice del cav. Billiana.

Sopra uno dei carri stava certo Zanette detto Budolin Sebastiano colono del cav. Lacchin.

Allo svolto dell'albergo Leon d'oro in Campo Marzio e precisamente in fianco alla casa il carro su cui stava il Zanette si rovesciò, trascinandolo con sè. Il Zanette battè contro un muricciolo riportando la frattura dell'avambraccio destro.

Da MANIAGO

Mostra bovina e mostra-concorso di latterie: Ci scrivono, 29 (*n*). Al Comitato ordinatore di queste mostre, che avranno luogo in Maniago il 12 settembre p. v., pervennero 1 grande medaglia d'oro 2. d'argento dalla Cassa di risparmio e 3. medaglie di argento e 3. di bronzo dalla Camera di Commercio di Udine. Vennero stanziati inoltre recentemente i seguenti sussidi: Comune di Cavasso Nuovo L. 50, comune di Arba L. 25, comune di Vivaro L. 25.

Dalle speciali commissioni incaricate della scelta degli animali da iscriversi alla Mostra Bovina, vennero visitate giorni sono le stalle del comune di Vivaro; mercoledì prossimo si visiteranno quelle del comune di Arba e nello stesso comune il dott. Dorta titolare della Cattedra d'Agricoltura di Spilimbergo parlerà agli agricoltori sull'allevamento razionale del bestiame bovino.

Da TALMASONS

Muore sul lavoro. Certo Zanello Giuseppe d'anni 61 mentre stava lavorando in una cava di ghiaia, vi rimase sepolto in seguito al franamento di una parete.

Venne trasportato a casa gravemente ferito e poco dopo cessò di vivere.

Da POZZUOLO del Friuli.

Tra i licenziati della scuola agraria. Tra i licenziati della R. Scuola Agraria devesi annoverare anche il sig. Biasigh Francesco da Cividale.

Da TOLMEZZO

Miglioramenti edilizi e.... speranze. Arrivano i villeggianti - Per il 29 luglio. Ci scrivono, 29 (*n*). Per domenica 31 corr. è di nuovo convocato il consiglio comunale per deliberare circa gli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta del 24, finita burrascosamente con una minaccia di crisi molto grave, per non dir letale, di Giunta. Apprendiamo che il primo oggetto riguarda l'approvazione del progetto redatto dal perito Tamburlini per la sistemazione dei marciapiedi del capoluogo.

Bisogna riconoscere che tale sistemazione è veramente urgente e necessaria per tutte le vie principali, perchè così come sono oggi i marciapiedi sono, specialmente quando piove, impraticabili. Guai ai piedi delicati, alle scarpe, ai pantaloni di quanti si avventurano di notte sotto i portici di Tolmezzo in tempo di pioggia. Tre soli rimedi si offrono ai passanti: il velivolo, la zattera e il progetto Tamburlini. Speriamo che il Consiglio Comunale vorrà non solo approvare quest'ultimo come il meno dispendioso ed il più accessibile alle borse dei cittadini, ma dar subito corso ai lavori onde non s'abbia a dire: *dum Municipio consulitur per urbis impervias vias summa frequentia inzopedatur*.

— Finalmente ci accorgiamo d'essere in estate. Un'insolita frequenza di automobili e di vetture signorili ci fa intendere che questa bella Carnia non è stata dimenticata. Ad Arta, a Piano, ad Ampezzo ed ai Forni Savorgnani cominciano ad affluire i villeggianti.

Certo la stagione perfida che fino a questi giorni ha desolato le campagne, ha pur tenuto i forestieri lontani dalle nostre valli e dai nostri alberghi, con danno enorme di quanti fanno assegnamento sulla permanenza di tanti villeggianti fra noi; ma se il caldo di questi due giorni non è vana lusinga, ci vien fatto sperare nel giudizio e nella costanza del tempo.

Sappiamo che ad Arta moltissimi triestini e veneziani hanno preannunciato il loro arrivo.

— Pel X. anniversario del regicidio tutti gli edifici pubblici hanno oggi già esposto la bandiera abbrunata, ed anche parecchi privati hanno in tal modo espresso il cordoglio per la luttuosa circostanza.

Da VILLA SANTINA

Sulla via del progresso. Ci scrivono 30 (*n*). Ho letto su un giornale una relazione abbastanza diffusa sui miglioramenti di Villa dopo l'inaugurazione della ferrovia. Anche se quella relazione non è impeccabile per forma sostanza e grammatica, la sottoscrivo a quattro mani. Mi permetto però di osservare che finora per quanto Villa abbia fatto e sacrificato per la sua elevazione, morale ed economica, non ha ancora avuta la soddisfazione di vedersi corrisposta come sperava e meritava, dal pubblico.

Constatazione dolorosa ma doverosa. Però l'avvenire è certamente suo.

Intanto qualcuno lavora e senza dubbio di buon esito, perchè a Villa sia istituita una sezione di Pretura, specialmente necessaria per le popolazioni dell'alto Degano. Ci consta poi da fonte sicurissima e confidenziale che, presto, a Villa sarà istituita una sezione delle carceri mandamentali, essendo quelle di Tolmezzo troppo lontane, antiquate, insufficienti.

Un po' alla volta....

Da PASIAN Schiavonesco

Esami. Ci scrivono, 29 (*n*). Poichè la proposta della Giunta del 26 luglio corr. ha conseguito il nulla osta da parte della sup. autorità scolastica ci viene comunicato, che gli esami di compimento nella frazione di Villaorba avranno luogo in quella scuola il giorno 30 corr. alle ore 8 ant. Tale concessione venne fatta a quell'insegnante per malattia confermata da certificato medico. Per le altre frazioni inferiori e

CRONACA CITTADINA

Sempre l'affare delle 200.000 lire di effetti falsi

Contrariamente a quanto asserisce un confratello possiamo assicurare che sino all'ora in cui scriviamo, nessuna denuncia è stata sporta alla Procura del Re. La quale naviga nel buio e quindi va con i piedi di piombo.

Per oggi verrà interrogato il sig. Zaccaria Raiser che intervenne in una questione avvenuta nello studio di un notaio tra un banchiere e un avallante che negava l'autenticità della propria firma.

Sembra che — oltre quelli da noi ieri indicati — siano implicati nell'affare anche i Mulloni di Gruppignano.

Ieri l'avv. Levi, avanzò la citazione per l'udienza del 3 agosto prossimo, nell'interesse di certi suoi clienti, Bianchi, contro la protagonista dell'affare, per effetti scaduti di L. 6000.

Altri atti non vennero presentati alla cancelleria del Tribunale civile.

Molti si domandano dove, la persona indiziata, profondesse tanto denaro; e si fanno le ipotesi più svariate sulle quali riteniamo dover sorvolare.

Sembra che una stretta parente di detta persona abbia subito un processo per falso in cambiali.

Il rifugio della «persona» sarebbe attualmente, oltre confine, in Gradisca.

Il sig. Luigi Piani di Zugliano è venuto a dichiararci che nè egli nè suo fratello Carlo possedono effetti della «persona» in parola.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 29 luglio)

Per le scuole

Ha approvato i preventivi per la manutenzione e le provviste necessarie nei vari stabilimenti scolastici elementari.

Il Lavatoio di porta A. L. Moro

Ha disposto perchè venga rimosso l'inconveniente che si verifica al Lavatoio pubblico a porta A. L. Moro, il quale di frequente viene coperto dalle acque del Ledra.

La fornitura della legna

Ha aggiudicato la fornitura della legna da ardere occorrente al Comune per il riscaldamento degli uffici, delle scuole e degli altri stabilimenti municipali alla ditta Italico Piva.

Per la Scuola di contabilità

Ha confermato il sig. Camillo Pagani a rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo della Scuola di contabilità fra gli agenti di commercio per il biennio scolastico 1910-11 e 1911 12.

La tassa di lire una a Pontebba

I giornali di Venezia hanno fatto bene a ricordare, stamane, con parole di vivo elogio, la deliberazione del Consiglio comunale di Pontebba di far pagare annualmente lire una per ogni lettera delle insegne degli esercizi scritte in lingua tedesca. Ma il provvedimento non è come parrebbe, recente. Risale, crediamo, a mesi addietro e non sappiamo ancora quali effetti abbia avuto.

In una scappata recente a Pontebba il sottoscritto ha visto le solite scritte tedesche. Vuol dire che quei patriottoni di osti italiani, piuttosto che cancellare le scritte straniere, pagano lo scotto. Peccato, però, che sia piccolo e che la Dante, a beneficio della quale è destinato, non guadagni più assai dalla cocciutaggine di quei signori che dovrebbero imparare la dignità nazionale dai vicini di Pontafel, i quali sono tedeschi e, in casa propria, adoperano dappertutto e sempre la lingua tedesca. Essi non vogliono imbastardirsi ed hanno ragione.

Ma, tornando alla tassa, di lire, una, e per concludere, diremo che non crediamo che questi siano rimedi efficaci contro la pochezza di mente e di animo di certi nostri connazionali. Bisognerebbe che tornasse in vigore, la berlina, che la Serenissima Repubblica di S. Marco ha tenuto sempre in onore — per correggere i certi cattivi costumi di fronte agli stranieri, i quali avrebbero per noi maggiori riguardi e ci stimerebbero di più, se da

talani non si most[...] che confina con l[...] raggiuno.

Continua la polemica per [...]

La lettera d[...]

Pavia d'I[...]

Signor Dir[...]

Ad un articolo [...] giornale puntata 1[...] segretari rurali » [...] all'egregio collega [...] l'incognito) quest[...] zione: mentre la [...] Provinciale parla [...] munali, senz'altre [...] maggiori, come li [...] cui sopra, la più [...] apertura di concor[...] della laurea in leg[...] tratto di distinzio[...] stabilire a priori [...] collega antedetto [...] Questo a rispos[...] colo.

E' vero che si s[...] per costituire un [...] gretari, ed a tal [...] vostra città un'a[...] un segretario (di[...] ogni distretto, e [...] tanti, allo scopo d[...] *lato promotore* [...] pro classe, e si el[...] zioni dei colleghi [...] Non è forse te[...] stra classe che è [...] tutta la sua esist[...] municipii e lavora[...] tregua, pur essen[...] alzi la sua voce, [...] e faccia una buo[...] diritti?

Abbandoniamo [...] intanto colleghi, [...] detto « L'unione [...]

Pol Cesare s[...]

Tiro a segn[...]

le elezioni per la [...] dell'ufficio di Pre[...] La votazione [...] Scherma in via [...] resteranno aperte [...] 4 pom.

Un gruppo di [...] seguente lista: 1[...] pe, 2 Carlini Lui[...] 4. Florit Ciro, 5.[...] 6. Tonini Gabriel[...]

Bollettino [...]

gantini cancellie[...] in aspettativa è [...] vice cancelliere [...] denone.

Per le targh[...] inadattabili. [...] siedono delle ma[...] tubo dello sterzo, [...] l'applicazione del[...] chiedono alla co[...] qual modo essi d[...] non incorrere in [...] Infatti i regolam[...] vono tassativamen[...] venga applicata a[...] il che non è pos[...] Gritzer od in altre[...]

Un incettat[...]

La p. s. ci info[...] provincia un sudd[...] bra voglia incett[...] durle in Russia. [...] tenti.

Perchè colp[...] di cattura ve[...] facchino Perisotto [...]

Per porto [...] di città arrestaro[...] gelo e Gori Ange[...]

Muratore us[...] ratore Gozzi Ed[...] Mortegliano ripor[...] disgraziato accide[...] secondo grado all'[...] re e mignolo dell[...] spedale dove venn[...] fu giudicato guar[...]

Derubano u[...] nel pomeriggio al [...] razzoli veniva rub[...] sua assenza, nello [...] dazione la targhet[...] cui si era appena [...]

Albergo Nazi[...] grande concerto de[...]

Tutte le sere concerto vocale e [...]

Bollettino m[...]

Giorno 30 luglio ore [...] Minima aperto notte [...] Stato atmosferico bell[...] Pressione calante [...] Temperatura massima: [...] Media - 19.99

Mercati

Cereali

Granoturco
Segala
Frumento

Sementi

Trifoglio

Legumi

Fagioline
Patate
Fagiuoli (nuovi)
Pomidoro

taluni non si mostrasse una servilità, che confina con la più abbietta peccoraggine. *y.*

Continua la polemica per l'Assoc. dei segretari com.

La lettera del signor Pol

Pavia d'Udine, 27 luglio 1910.

Signor Direttore,

Ad un articolo comparso in questo giornale puntata 194 col titolo « Ma che segretari rurali » trovasi da ribattere all'egregio collega (che vuol mantenere l'incognito) questa semplice osservazione: mentre la legge Comunale e Provinciale parla solo di segretari comunali, senz'altre distinzioni, i Comuni maggiori, come li divide il collega di cui sopra, la più parte delle volte, ad apertura di concorso chiedono l'obbligo della laurea in legge, segnando così un tratto di distinzione molto saliente, da stabilire a priori le due classi che il collega antedetto non ammette.

Questo a risposta del precitato articolo.

E' vero che si stanno gettando le basi per costituire una associazione di segretari, ed a tal scopo si farà nella vostra città un'adunanza composta di un segretario (di Comune rurale) per ogni distretto, e di due pei più importanti, allo scopo di costituire un *Comitato promotore* per una associazione pro classe, e si ebbero già tutte le adesioni dei colleghi a ciò chiamati.

Non è forse tempo che anche la nostra classe che è quella che consuma tutta la sua esistenza fra le carte dei municipii e lavora da mane a sera, senza tregua, pur essendo la più dimenticata, alzi la sua voce, colla dovuta dignità, e faccia una buona volta valere i suoi diritti?

Abbandoniamo adunque le critiche ed intanto colleghi, facciamo tesoro del detto « L'unione fa la forza ».

Pol Cesare segretario comunale.

Tiro a segno. Domani seguiranno le elezioni per la nomina dei membri dell'ufficio di Presidenza.

La votazione seguirà nella Sala di Scherma in via della Posta e le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Un gruppo di soci raccomanda la seguente lista: 1. Bruguerotto Giuseppe, 2 Carlini Luigi, 3. Dilda Cristoforo, 4. Florit Ciro, 5. Reccardini Evaristo, 6. Tonini Gabriele, 7. Valerio Italo.

Bollettino giudiziario. Morgantini cancelliere di pretura a Mel in aspettativa è richiamato e nominato vice cancelliere del Tribunale di Pordenone.

Per le targhette da bicicletta inadattabili. Molti ciclisti che possiedono delle macchine Gritzer, il cui tubo dello sterzo, è troppo grosso per l'applicazione delle nuove targhette, chiedono alla competente autorità in qual modo essi dovranno regolarsi per non incorrere in una contravvenzione. Infatti i regolamenti in vigore prescrivono tassativamente che la targhetta venga applicata al tubo dello sterzo, il che non è possibile nelle biciclette Gritzer od in altre ancora. *Un ciclista*

Un incettatore di fanciulle? La p. s. ci informa che viaggia la provincia un suddito francese che sembra voglia incettare fanciulle per condurle in Russia. I genitori stieno attenti.

Perchè colpito da mandato di cattura venne ieri arrestato il facchino Perisotto Antonio.

Per porto d'arme gli agenti di città arrestarono certo Tosoni Angelo e Gori Angelo.

Muratore ustionato. Ieri il muratore Gozzi Edoardo d'anni 21 da Mortegliano riportò in seguito ad un disgraziato accidente delle ustioni di secondo grado all'indice, medio, annulare e mignolo della mano destra. All'ospedale dove venne medicato il Gozzi fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Derubano un giornalista. Ieri nel pomeriggio al collega Antonio Pirazzoli veniva rubata, in momento di sua assenza, nello stesso ufficio di redazione la targhetta della bicicletta, di cui si era appena provvisto.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza c'insegna che le Polveri Seidlitz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta o difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie. 5

Albergo Nazionale. Questa sera grande concerto delle Dame Viennesi.

Tutte le sere alla Birreria Gross, concerto vocale e istrumentale.

Bollettino meteorologico

Giorno 30 luglio ore 8 Termometro + 20.8
Minima aperto notte +15.1 Barometro 751
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: + 25.5 Minima +14.1
Media + 19.99 Acqua: caduta. —

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	16.— a 17.30
Segala	»	13.75 » 14.10
Frumento	»	17.— » 19.—
Sementi		al chilogr.
Trifoglio	»	—.18 » —.35
Legumi		
Tegoline	»	—.5 » —.9
Patate	»	—.5 » —.7
Fagiuoli (nuovi)	»	—.15 » —.20
Pomidoro	»	—.20 » —.—

Frutta		al Quintale
Pere	»	15.— »100.—
Pesche	»	40.— »140.—
Pomi	»	15.— » 22.—
Prugne	»	15.— » 30.—

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

UDIENZA ANTIMERIDIANA DI OGGI

Continua la deposizione del capostazione

Nell'aula il solito pubblico. Manca nella gabbia il Casteneto Leopoldo che, ammalato, non potè muoversi dal carcere.

L'avv. Driussi fa telefonare alle carceri chiedendo se il suo raccomandato possa venire in giornata o desideri essere interrogato. Il Casteneto risponde che si rimette a quanto farà il suo egregio difensore.

Il rappresentante della parte civile, avv. Pasetti, interroga lungamente il capostazione sulle responsabilità dello Zorzan.

Vengono richiamati anche i testi Zeffini, Canzi e un altro. Anche Zorzan interviene.

L'*avv. Caratti* interroga il capostazione movendogli alcune contestazioni. Questi risponde con una certa vivacità.

— Ha qualche sospetto sull'autore della lettera anonima?

— E' certamente un ferroviere; e un ferroviere che lavorava da quella parte.

Avv. Pasetti. Vorrei un confronto tra il capostazione e il capo squadra De Fiori per sapere se quel giorno non si poteva eseguire la manovra essendovi impedimento nella linea? E ammette il capostazione che il carro di zucchero doveva entrare subito nella zona?

Capostazione. Sissignore!

De Fiori. Non posso ricordare.

Il capostazione viene quindi temporaneamente licenziato.

Vengono introdotti i testimoni a difesa, una quarantina all'incirca.

Avvocati, stampa e Tribunale abbrividiscono al pensiero di doverli ascoltare.

Il commissario cav. Manganiello del compartimento di Venezia, scopritore di furti ferroviari e marittimi. E' uno specialista della materia.

Su di esso gli avvocati appuntano i loro strali.

Il mattino del 28 marzo si recò nel suo ufficio in Venezia ove trovò una lettera del capostazione di Udine che lo chiamava d'urgenza. Il cav. Manganiello non si potè muovere perchè aveva un bambino gravemente malato. Inviò allora il suo brigadiere di fiducia Luttino, il quale tornò con la famosa lettera anonima.

Non potè muoversi e inviò di nuovo a Udine il suo brigadiere perchè si mettesse d'accordo con la locale polizia.

La perquisizione venne fatta il 30 e vennero sequestrati nove sacchi vuoti nel negozio del Casteneto che venne poi messo in libertà.

A me allora non rimase che occuparmi per vedere se i sacchi reputati erano conseguenti della refurtiva. Ma non venni a capo di nulla.

Lasciai qui un mio agente incaricandolo di fare indagini anche a carico del Casteneto G. B.; le quali furono fruttuose e misero alla luce quanto già si conosce.

Frattanto il Casteneto Leopoldo venne condotto in ufficio dove, dopo breve interrogatorio, venne da me dichiarato in arresto. Ordinai anche — in seguito alle deposizioni del Moreale — l'arresto del Bevilacqua.

Si diffonde narrando quanto gli disse il Bevilacqua intorno i sacchi di zucchero, il quale confermò che lo zucchero proveniva dai ferrovieri che lo avevano venduto al Casteneto a L. 90 al quintale.

Continua dicendo che il Bevilacqua per tutto compenso nell'operazione non avrebbe preso che sei lire.

Interrogai tanto il Mondini che ammise quanto il Casteneto G. B. che negava di avere ricevuto i sacchi di zucchero.

Mentre stavo appunto interrogando quest'ultimo mi venne la notizia da Tricesimo della scoperta dei sacchi, la cui provenienza venne allora ammessa dallo stesso Casteneto G. B.

Esaurita questa parte delle indagini, mi occupai per stabilire le responsabilità dei ferrovieri. La quale accertai con il concorso del sig. capostazione.

Interrogai parecchi ferrovieri, i quali caddero in parecchie contraddizioni che determinarono l'arresto degli attuali imputati.

Richiesto il commissario Manganiello, dà cattive informazioni degli imputati Pasti e Zorzan. Del Casteneto Leopoldo dice che lo conosceva come ricettatore e contrabbandiere.

Avv. Driussi. Ma queste informazioni le ebbe dopo la lettera anonima?

— Sissignore.

— E allora lasci che facciano cavalieri quelli della lettera anonima.

— Ma chi le designò il Casteneto?

— Non posso dirlo.

— Ella deve accendere una candela alla lettera anonima, se no non scopriva nulla.

— Se la lettera anonima non veniva lo Stato avrebbe continuato a pagare per i ladri con vergogna di tutti.

— E' della pubblica sicurezza il cui dovere era di scoprire.

L'udienza continua.

ULTIME NOTIZIE

Una smentita ufficiosa

Roma, 29. — Si smentisce formalmente la notizia data da un giornale milanese, secondo la quale il Governo italiano avrebbe invitato quello austriaco ad intervenire ufficialmente alla inaugurazione del grande monumento a Vittorio Emanuele II. in Roma, e che il Governo austriaco avrebbe iniziato le pratiche col Vaticano per togliere le difficoltà esistenti pel suo intervento senza però ottenere un risultato favorevole.

Da fonte attendibile si smentisce la notizia dell'invito del Governo italiano e di conseguenza anche le pratiche col Vaticano.

Una intervista con Cattaneo

Roma, 29. — Stamane ho trovato il valoroso Cattaneo che si è dimostrato assai soddisfatto nella sua meravigliosa traversata di ieri sul Tevere. Egli però mi ha detto che non è persuaso che sia mancato quasi un chilometro al compimento del percorso. Egli crede di averlo percorso interamente.

Certo che se non fosse stato un'ora così tarda e se il punto d'arrivo non fosse stato in un luogo così deserto, egli avrebbe terminato i 60 chilometri, incitato ed incuorato dagli spettatori stessi.

Ad ogni modo egli continua ad allenarsi e quanto prima tenterà la traversata della Manica. Egli attende ora il permesso del comandante della brigata specialisti dalla quale dipende.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

E poi Gringoire le era come un fratello, se non come un marito. Dopo tutto il filosofo sopportava con molta pazienza il suo matrimonio platonico.

Egli amava anche la capretta. Era una bella bestia, dolce, intelligente e sapiente. Però le stregonerie della bella capra dalle zampe dorate erano innocenti malizie.

Gringoire le spiegò all'arcidiacono, cui sembrava interessassero quei particolari. Bastava presentare il tamburine in questo o in quell'altro modo alla capra, perchè compiesse il giuoco che si voleva. Essa era stata così bene allevata dalla zingara, che in meno di due mesi aveva imparato a scrivere con lettere mobili la parola *Febo*!

— *Febo*! disse il prete; perchè Febo?

— Non lo so, rispose Gringoire. E' forse una parola ch'essa crede abbia qualche virtù magica e secreta.

Essa la ripete sovente a bassa voce.

— Siete sicuro, riprese don Claudio con il suo sguardo penetrante, che non si tratti che di una parola e non di un nome?

— Nome di chi? disse il poeta.

— E cosa ne so io? disse il prete.

— Ecco cosa credo, io. Questi zingari adorano il sole. E da ciò ecco Febo.

— La cosa non mi sembra chiara, come a voi, mastro Pietro.

— Del resto non m'importa. Borbotti pure Febo quanto vuole. Quel che è certo gli è che Djali mi ama quanto essa.

— Chi è Djali?

— E' la capra.

L'arcidiacono posò il mento sulla mano e sembrò per un momento sognare. A un tratto si volse verso Gringoire.

— Tu mi giuri di non averla toccata?

— Chi? disse Gringoire; la capra?

— No, la donna.

— Mia moglie! Vi giuro di no.

— E tu sei spesso solo con essa?

Don Claudio aggrottò le sopracciglia.

— Oh! oh! *solus cum sola non cogitabuntur orare Pater noster!*

— Sull'anima mia, io potrei recitare tutte le orazioni senza ch'essa mi ponesse più attenzione che un'oca in una chiesa.

— Giurami per il ventre di tua madre, riprese il prete con violenza, che non hai toccato nemmeno un dito a quella creatura.

— E io lo giurerò anche sulla testa di mio padre, poichè le due cose hanno più d'un rapporto, Ma, reverendo maestro, permettetemi una domande.

— Parlate.

— Cosa vi importa di tutto ciò?

La pallida faccia dell'arcidiacono divenne rossa come la guancia d'una fanciulla. Rimase un momento senza rispondere, poi con visibile imbarazzo, disse:

— Ascoltate, mastro Pietro Gringoire. Voi non siete ancora dannato, che io sappia. Io mi interesso di voi e del vostro bene. Ora, il minimo contatto con questa egiziana del demonio, vi farebbe schiavo di Satana. Voi sapete che è sempre il corpo che perde l'anima. Disgrazia a voi se vi avvicinerete a una tal donna! Ecco tutto.

— Ho cercato una volta, disse Gringoire grattandosi un orecchio. Era il primo giorno; e non sono riuscito.

— Avete avuto quest'audacia mastro Pietro?

E la fronte del prete si rabbuiò.

— Un'altra volta, continuò il poeta sorridendo, io guardai prima di mettermi a letto, attraverso il buco della serratura, e vidi la più deliziosa donna in camicia che mai abbia fatto scricchiolare le cinghie del letto sotto il suo piede nudo. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.0 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.26 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via V. Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.